

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Scontro in Parlamento mentre cresce la mobilitazione nel Paese e si moltiplicano le iniziative di lotta

## Forte spinta a un'inversione di rotta

### Berlinguer al PSI: volgetevi contro la destra con atti pronti e concreti

Se si farà cadere questa possibilità si porrà la questione della permanenza del governo - Montatura su un titolo dell'«Unità»

ROMA — Nel non siamo insofferenti alle critiche, ha detto il compagno Berlinguer, avviando la sua replica ieri mattina al CC, e riferendosi agli echî esteriori al dibattito del comunista degli ultimi due giorni — ma abbiamo tutto il diritto di protestare contro le deformazioni, specie quando esse vengono dal servizio pubblico radio-televisivo, deformazioni che hanno toccato in questa occasione vette francamente incredibili. Questo è in realtà un problema che si fa sempre più acuto e dobbiamo mantenerlo all'ordine del giorno del partito non solo per sostenere adeguatamente la proposta di riforma generale della Rai, ma anche per vedere come programmare un'azione di denuncia, di freno, che si sviluppi giorno per giorno al fine di imporre una informazione finalmente obiettiva e corretta. È una questione, del resto, che non riguarda solo il nostro partito e le notizie sui comunisti (anche se siamo certo noi a farle più piene), ma che riguarda, più in generale, tutta la informazione sui fatti quotidiani.

#### L'ordine del giorno approvato

ROMA — Il Comitato centrale e la Commissione centrale di controllo — è detto nell'ordine del giorno conclusivo — approvano la linea politica e le iniziative espresse nella relazione del compagno Berlinguer. Tutte le organizzazioni e tutti i comunisti sono chiamati ad impegnarsi pienamente nella mobilitazione unitaria volta a sostenere le lotte del nostro partito per i loro diritti, per l'occupazione, per un nuovo sviluppo nella generale campagna per la pace, campagna che vede oggi in primo luogo la necessità di garantire il successo del referendum autonomistico. Il Comitato centrale e la Commissione centrale di controllo fanno appello a tutti i militanti perché in queste settimane di grande iniziativa popolare vengano rafforzati il Partito e la FGCI conquistando alla lotta per il risanamento, il rinnovamento, la trasformazione del Paese una nuova leva di comunisti.

no è non solo di ingiustizia sociale — in quanto colpisce solo i lavoratori dipendenti e non tocca nemmeno una delle posizioni di privilegio di altri ceti — ma è anche tale da non arrestare in alcun modo il declino del Paese, che si esprime, in termini economici, nell'aumento dei deficit, in quello del disavanzo finanziario, nella degradazione del sistema produttivo, nel ritardo nelle innovazioni e nella ricerca.

### A Roma grande corteo Proteste di massa dall'Emilia-Romagna al Mezzogiorno

Enorme manifestazione a Modena - Oggi si fermano Venezia, Pistoia, Arezzo e domani la provincia di Firenze, Viareggio e Livorno



ROMA — Un momento della grande manifestazione operaia in piazza San Giovanni.

Anche ieri centinaia di migliaia di lavoratori hanno aderito agli scioperi contro i provvedimenti economici del governo Indelli dai consigli di fabbrica. Grandi manifestazioni si sono svolte in decine di città capoluogo e in molte snorci, non ostante neppure dal maltempo, che si è fatto sentire in particolare su buona parte dell'Emilia, dove è scesa una fitta coltre di neve. Il movimento degli «isolati» e dei «settori» si estende dunque, e trova nuove adesioni ogni giorno, garantendo il massimo di disciplina e di ordine alle proprie manifestazioni.

ROMA — Una piazza talmente piena che avrebbe dovuto placare ogni polemica. E invece l'ha riaccesa, e se possibile, l'ha resa ancora più aspra. La giornata di lotta a Roma indetta dai consigli di fabbrica è stata qualcosa di straordinario per la capitale: gli organizzatori parlano di duecentomila lavoratori in piazza, la Questura dice centomila. Cgil e Uil in un loro comunicato riducono tutto a trenta-quarantamila attivisti della maggioranza COGIL. Una cosa è certa: a San Giovanni c'era molta, molta più gente di quanta sia riuscita a mobilitare la Federazione unitaria romana negli ultimi anni. Tanto che quando, dopo sette interventi, è terminato il comizio, il corteo degli edili, la più forte categoria industriale della città, doveva ancora muoversi da piazza Esedra. Insomma all-

### PCI e indipendenti di sinistra al Senato: il decreto del governo è incostituzionale

Le votazioni preliminari ottengono una scontata maggioranza È solo l'inizio della battaglia che continuerà ora nelle commissioni



ROMA — La maggioranza pentapartita ha riconosciuto ieri sera in Senato i presupposti costituzionali della necessità dell'urgenza al decreto governativo che ha tagliato le retribuzioni dei lavoratori dipendenti.

In un'aula carica di tensione politica, i comunisti hanno dato la prima battaglia parlamentare contro l'infelice decreto chiedendo quattro votazioni a scrutinio segreto su singole parti del provvedimento. Trascorso il periodo di chiusura dovuto allo svolgimento del congresso democratico, si aprirà prima nelle commissioni di merito, poi nella commissione bilancio e quindi in aula il momento cruciale del confronto e dello scontro. Già ieri sera maggioranza e opposizione erano comunque mobilitate al gran completo. Nei banchi del pentapartito erano presenti personaggi che da tempo non frequentavano Palazzo Madama: da Giuseppe Saragat a Giovanni Leone, da Susanna Agnelli a Mariano Rumor. Mancava invece Francesco De Martino che nei giorni scorsi aveva scritto al capogruppo socialista una lettera per dissociarsi pubblicamente dall'operato del governo. Ma dietro la forzatura numerica non c'erano argomenti solidi: i senatori della maggioranza che hanno preso la parola per giustificare la costituzionalità del decreto hanno sostenuto malamente la verità che si è in presenza di un atto politico grave, non riuscendo peraltro a superare le controargomentazioni dei socialisti e dei comunisti che non esitavano a difendere con qualche punta di demagogia il contenuto del decreto. Lo stesso ministro del lavoro Gianni De Michelis — che in sostanza ha replicato ai comunisti — è stato richiamato al Senato dal Senato stesso, al tenersi alla natura specifica del dibattito.

#### Nell'interno

### La visita di Pertini a Londra Al centro i temi del dialogo

Il Presidente della Repubblica, Pertini, è da ieri in visita a Londra, dove ha ricevuto cordialissime accoglienze da parte della signora Thatcher. Al centro dei colloqui con il premier inglese, i problemi del dialogo Est-Ovest. Pertini visiterà oggi la mostra sull'arte veneziana.



LONDRA — Il presidente Pertini con Margaret Thatcher davanti al Foreign Office.

### La Francia sempre più nel caos «No» dei camionisti al governo

Si inasprisce, in Francia, lo scontro tra autotrasportatori e governo, dopo il «no» dei primi alle proposte del ministro Fierman. Molte fabbriche costrette a chiudere per mancanza di pezzi. Pochi gli spiragli.

### Un bambino di nove anni cade dalla finestra della scuola

Un gioco tra compagni di classe, forse uno spintone: un bambino di nove anni è precipitato dal quarto piano della sua scuola, riportando gravissime ferite. Il drammatico episodio è avvenuto a Roma ieri pomeriggio.

### Disinformazione Rai, se ne discuterà in commissione

Il PCI ha ottenuto che giovedì, 1° marzo, la commissione di vigilanza dedichi una seduta straordinaria alla disinformazione Rai. Psi e Dc si sono opposti alla audizione di Zavoli e Agnes.

prendere le nostre decisioni politiche, e cioè quelle motivazioni che derivavano dalla scelta della scorsa settimana: il decreto contro le retribuzioni del Paese e, in rapporto a essa, della politica e degli atti del governo, fino alla scelta di comunicare al nostro CC e, in genere, la politica e le attività del PCI, l'incapacità di capire che la nostra decisione di dare battaglia sulla scala mobile e di porre il problema della permanenza di questo governo, se non interveniva una sua significativa inversione di tendenza, discende dalla convinzione che la linea scelta dal gover-

Ugo Baduel

(Segue in penultima)

GLI ULTIMI INTERVENTI NEL DIBATTITO NELLE PAGINE 9 E 10

Stefano Bocconetti

(Segue in penultima)

### Nuova offensiva iraniana contro l'Irak

## A Hormuz le flotte inglesi e USA pronte a intervenire

I Paesi del Golfo temono un allargamento del conflitto - Polemiche per le armi (anche italiane) al regime di Khomeini

KUWAIT — Dalla mezzanotte di martedì l'Iran, fatti affluire nuovi rinforzi al fronte, ha lanciato una nuova offensiva contro le linee irakena a nord-est di Bassora. L'offensiva, denominata «Aurora», si svilupperebbe su due direttrici in una fascia di cento chilometri compresa tra la città iraniana di Dehloran e Boatan. Contraddittori i bollettini militari delle due parti. Secondo le notizie diffuse dall'agenzia di stampa irakena l'offensiva sarebbe stata neutralizzata fin dalle primissime ore del suo sviluppo e le forze attaccanti sarebbero state annientate. Secondo l'agenzia di stampa iraniana, invece, le truppe di Khomeini, dopo aver sfondato le difese nemiche

e travolto gli sbarramenti di filo spinato hanno attraversato il fiume Chiat impendendosi di alture che dominano la città irakena di Ali Gharbi, a venti chilometri dal confine. Questa città, come anche la strada Baghdad-Bassora, vitale per i rifornimenti irakeni alle loro truppe nella parte meridionale del paese, sarebbero ora sotto il tiro dei cannoni iraniani.

«I tentativi irakeni — afferma l'agenzia iraniana — di contrastare l'avanzata sono stati neutralizzati dal martellante fuoco di sbarramento dei mortai e dell'artiglieria dell'esercito iraniano.

(Segue in penultima)

### Annuncio a sorpresa dopo un incontro a Damasco

## Libano: siriani e sauditi rilanciano il negoziato

Ma Jumblatt insiste sulla immediata denuncia dell'accordo con Israele e sulle dimissioni di Gemayel - Nuovo raid aereo israeliano

Del nostro inviato BEIRUT — Con un annuncio a sorpresa — venuto poche ore prima di un nuovo raid aereo israeliano sul territorio libanese — radio Damasco ha dato notizia ieri mattina che il presidente Assad e il principe ereditario saudita Abdullah Abdel Aziz hanno concordato sulla necessità di una cessazione dei combattimenti in Libano e della ripresa dei colloqui di riconciliazione nazionale. Assad e Abdullah hanno convenuto e rifiutare la radio siriana — che «il dialogo è la sola via che consentirà ai fratelli libanesi di recuperare l'unità e il carattere arabo del loro paese». Dopo questo annuncio, il principe ereditario saudita ha lasciato la capitale siriana alla volta di Londra. L'intesa sarebbe intervenuta dopo che il presidente Gemayel ha maturato

la decisione definitiva di abrogare l'accordo Israele-libanese del 17 maggio. In proposito, il quotidiano di Beirut An Nahar (uno dei più informati della capitale libanese) riferiva ieri mattina che Gemayel avrebbe già comunicato la sua decisione al presidente della Camera Kamel El Assad (scelta, ma avversato da «Amal») e all'ex

presidente Suleiman Frangieh (maronita), che è uno dei massimi esponenti del fronte di salvezza nazionale. Abbiamo parlato di annuncio a sorpresa non per caso. Lo stesso An Nahar infatti aggiungeva che Gemayel avrebbe controproposto a Damasco di diramare la sua dichiarazione solenne sulla revoca dell'accordo del 17 maggio solo dopo la costituzione di un governo di unità nazionale oppure dopo la ripresa dei lavori della conferenza di riconciliazione nazionale di Ginevra. Nell'eventuale tentativo di non portare interamente, da solo, la responsabilità di quella revoca. Ora da un lato l'annuncio di radio Damasco non fa alcun cenno di queste

#### Ai lettori

«L'Unità» di oggi viene stampata solo nello stabilimento TEMI di Milano, avendo i lavoratori dello stabilimento di Roma — a cui la redazione ha espresso piena solidarietà — aderito allo sciopero di protesta contro il decreto sulla scala mobile. Face quindi senza la gran parte delle cronache locali e con un numero ridotto di pagine.

Giancarlo Lannutti

(Segue in penultima)

### Cirillo: rapporto a Craxi sulle deviazioni Sismi

ROMA — Nella seduta di ieri del Comitato parlamentare per i servizi di informazione e sicurezza e per il segreto di Stato, il presidente, senatore Libero Guastaldi PRI, ha svolto una relazione — informando un comunicato della commissione — sulle «deviazioni verificatesi

nell'attività del Sismi durante l'esercizio dell'Assessore della Regione Campania Ciri Cirillo». Il Comitato «ha approvato la relazione ed ha deciso di inviare al presidente del Consiglio, nella sua qualità di responsabile della politica informativa e di sicurezza, per cono-

scere le sue valutazioni sulle deviazioni verificatesi», ha comunicato si conclude informando che il comitato, ha deliberato anche di ascoltare il direttore del SISDE «sulla attuale irreperibilità di Carlo Fiorino».

Giuseppe F. Menella

(Segue in penultima)